



**Comune di Piscina**  
Città Metropolitana di Torino

Edizione 2022

## **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**



Via Virginio 14  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. +39 0121 202900  
E-mail: [info@quesite.it](mailto:info@quesite.it)  
URL: [www.quesite.it](http://www.quesite.it)

**1.E.1**

**Scenario di evento per rischio di incendio boschivo**

## Tabella Edizioni

Edizione	Data	Descrizione
01	Novembre 2022	Redazione Piano Comunale di Piscina

## Sommario

Generalità e inquadramento .....	3
Cause degli Incendi .....	3
Frequenza degli incendi .....	7
Grandi incendi .....	8
La valutazione del rischio .....	8
Pericolosità .....	9
La zonizzazione di base.....	10
Priorità di intervento .....	10
Il bollettino di vigilanza sul rischio incendi boschivi .....	12
Recapiti incendi boschivi .....	13

## Generalità e inquadramento

Le informazioni riportate e i grafici proposti di seguito sono tratte dal [Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi 2021-2025 \(Piano AIB 2021-25\)](#).

### Cause degli Incendi

Il rischio incendi boschivi viene classificato tra i rischi antropici perché le cause di innesco raramente sono di origine naturale, come mostra il grafico di seguito riportato, (Figura 1.E.1.1). Alcune superficie sono state ripetutamente percorse durante il periodo preso in considerazione. Ciò rende evidente come alcune pratiche colturali arcaiche e non razionali vengano ancora utilizzate soprattutto per il presunto rinnovamento dei pascoli. Le ripercorrenze dello stesso territorio, pur con intensità limitate, ma con intervalli temporali brevi, evidentemente, incide in modo sensibile sulla stabilità della vegetazione e sui dissesti idrogeologici potenzialmente attivabili.

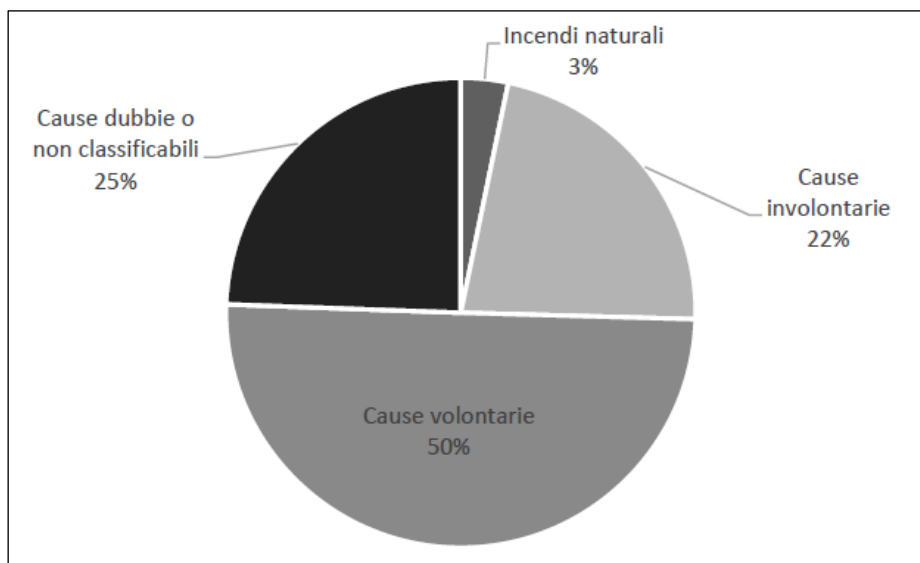


Figura.1.E.1.1 – Cause d'incendio periodo 2000-2019 (Piano AIB 2021-25).

### Fattori predisponenti

Nel designare uno scenario di evento, i fattori che maggiormente incidono sullo scatenarsi di incendi boschivi sono quelli descritti di seguito.

#### - Il clima e la stagione.

Il clima del Piemonte è fortemente condizionato dalla presenza dell'arco alpino e appenninico, che difendono il territorio dall'arrivo delle correnti di aria fredda dal nord Europa, ma impediscono anche l'afflusso dell'aria tiepida del mediterraneo. Si osserva così un clima tipicamente alpino nelle zone montane, con forti escursioni termiche diurne e con

massimi di piovosità nei periodi autunnali e primaverili. Una più accentuata continentalità è invece il carattere principale del clima della pianura, con estati molto calde ed inverni freddi. La zona collinare gode invece di condizioni climatiche meno rigide sia della montagna sia della pianura ed è soggetta alla circolazione di brezza.

La distribuzione annuale delle precipitazioni in Piemonte presenta un andamento bimodale, con due massimi pluviometrici, uno primaverile ed uno autunnale e due minimi, uno invernale ed uno estivo. In base alla collocazione nell'anno del minimo principale, del massimo principale e del massimo secondario si possono distinguere in Piemonte quattro tipi di regime pluviometrico; di questi, tre sono di tipo continentale (minimo principale in inverno), mentre il quarto è di tipo mediterraneo (minimo principale in estate):

- regime prealpino, tipico delle aree di pianura (escluse quella Alessandrina), buona parte del Monferrato, la pianura cuneese, le Alpi Cozie (esclusa l'Alta Valle di Susa);
- regime sublitoraneo, tipico della pianura Alessandrina, il basso Monferrato, le Langhe, una parte delle Alpi Marittime e l'Alta Valle di Susa;
- regime subalpino, tipico dell'alta pianura Novarese e Vercellese, la Val Sesia e buona parte della Val d'Ossola;
- regime subcontinentale, che comprende una limitata area in prossimità del Lago Maggiore.

**Il territorio di Piscina rientra nel regime prealpino**, con minimo principale in inverno, massimo principale in primavera e secondario in autunno, anche se non vi è una grossa differenza con i quantitativi estivi. Il mese più piovoso è maggio.

Le immagini riportate a pagina seguente (*Figura 1.E.1.2 e Figura 1.E.1.3*), tratte dal Piano AIB 2021-2025, descrivono l'evoluzione quantitativa dei giorni asciutti rispetto a due periodi di riferimento e la situazione delle precipitazioni media annua, in termini assoluti, all'interno della regione.

Come si può notare, **la zona di Piscina** (indicata nelle immagini dal cerchio rosso) presenta, nel periodo 2002-2019, **una diminuzione di 15-20 giorni piovosi all'anno**, rispetto al periodo 1971-2000; **la precipitazione media annuale si attesta intorno ai 1000-1100 mm di pioggia**.

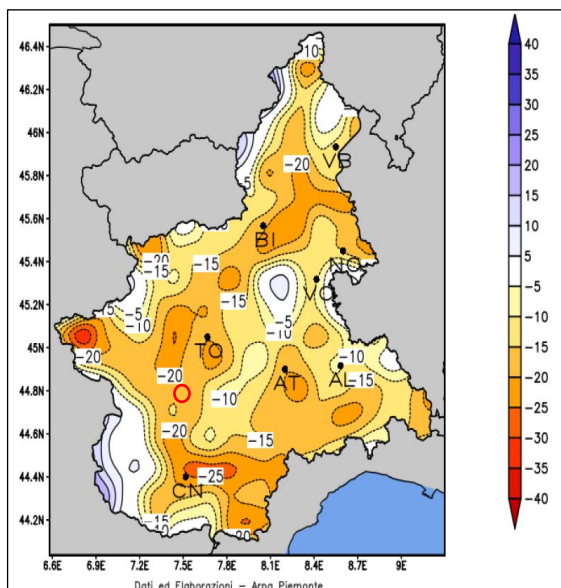


Figura 1.E.1.2 - Variazione del numero di giorni piovosi in un anno del periodo 2002-2019 rispetto al periodo di riferimento 1971-2000, con l'ubicazione di Piscina (cerchio rosso) (Piano AIB 2021-25).

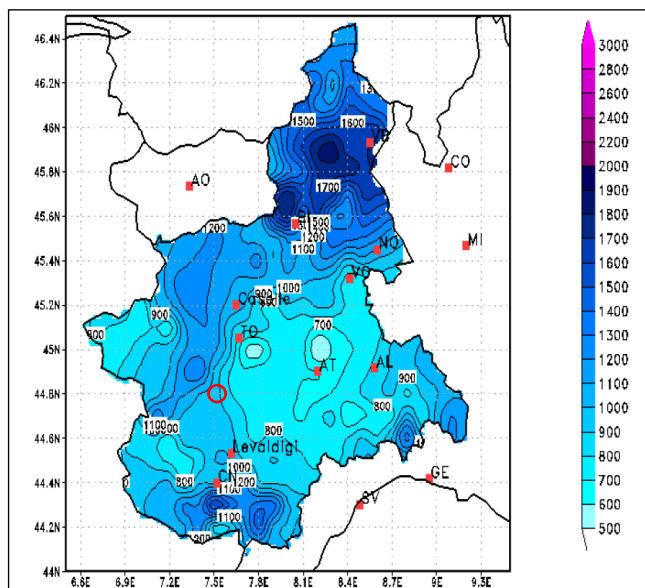


Figura 1.E.1.3 – Precipitazione annuale media del periodo di riferimento 1971-2000 (con l'ubicazione di Piscina (cerchio rosso) (Piano AIB 2021-25).

Si segnala, inoltre, una **tendenza all'aumento sia delle temperature** (massime in particolare, ma anche minime) **sia della massima lunghezza dei periodi siccitosi**, condizioni che vanno a facilitare l'innesco e la propagazione di incendi.

#### - Il vento.

La presenza dell'arco alpino è però anche la causa della formazione del *favonio* o *foehn*, un tipico vento secco e caldo che costituisce un fattore predisponente molto importante per lo sviluppo e la propagazione degli incendi. Il *foehn* è generato dalla differenza di pressione che si instaura tra i due versanti delle Alpi. Quando una massa d'aria umida si trova a dover superare una catena montuosa si innesca un processo che porta, nel versante sopravvento, a condizioni meteorologiche caratterizzate da elevata umidità e abbondanti precipitazioni. Sul versante sottovento invece, si assiste alla presenza di vento di caduta asciutto e spesso caldo, accompagnato da forti raffiche di vento sulle cime e nelle valli. In caso di flusso molto forte, il vento raggiunge anche le zone di pianure, determinando giornate terse e soleggiate.

Nella maggior parte dei casi di *foehn* che interessano il Piemonte si tratta di venti provenienti da nord, da nord-ovest o da ovest e dunque il versante sopravvento corrisponde al versante settentrionale delle Alpi Pennine e Lepontine o a quello occidentale delle Alpi Graie e Cozie. A causa del processo termodinamico che coinvolge le masse d'aria che costituiscono il *foehn*, tale vento è caratterizzato da temperature maggiori rispetto a quelle che le stesse masse d'aria avevano in origine, ciò comporta

generalmente un incremento delle temperature anche nelle zone sottovento che può essere improvviso e di notevole entità. La temperatura che si registra dipende comunque dalla temperatura iniziale delle masse d'aria, mentre si assiste sempre ad una diminuzione dell'umidità relativa.

Anche se ogni zona delle Alpi ha la sua climatologia del *favonio* si può dire che il *foehn* può interessare tutte le vallate alpine piemontesi, anche con provenienza da sud sebbene in misura molto minore.

Le valli che sono particolarmente soggette a questo vento risultano essere la Val di Susa e la Val d'Ossola. Non sempre il *foehn* riesce a raggiungere la pianura dunque il suo effetto è maggiore nelle zone in prossimità dei rilievi.

Nel periodo 2000-2013 il *foehn* si è manifestato con una frequenza media di circa 64 giorni l'anno; in prevalenza, ma non esclusivamente, nelle stagioni invernali, tardo-autunnali e all'inizio della primavera. I mesi dove i casi sono più numerosi sono gennaio e marzo, come si può vedere in *Figura 1.E.1.4*.

**Il numero di giorni di foehn è in aumento**, sebbene con una marcata variabilità interannuale.

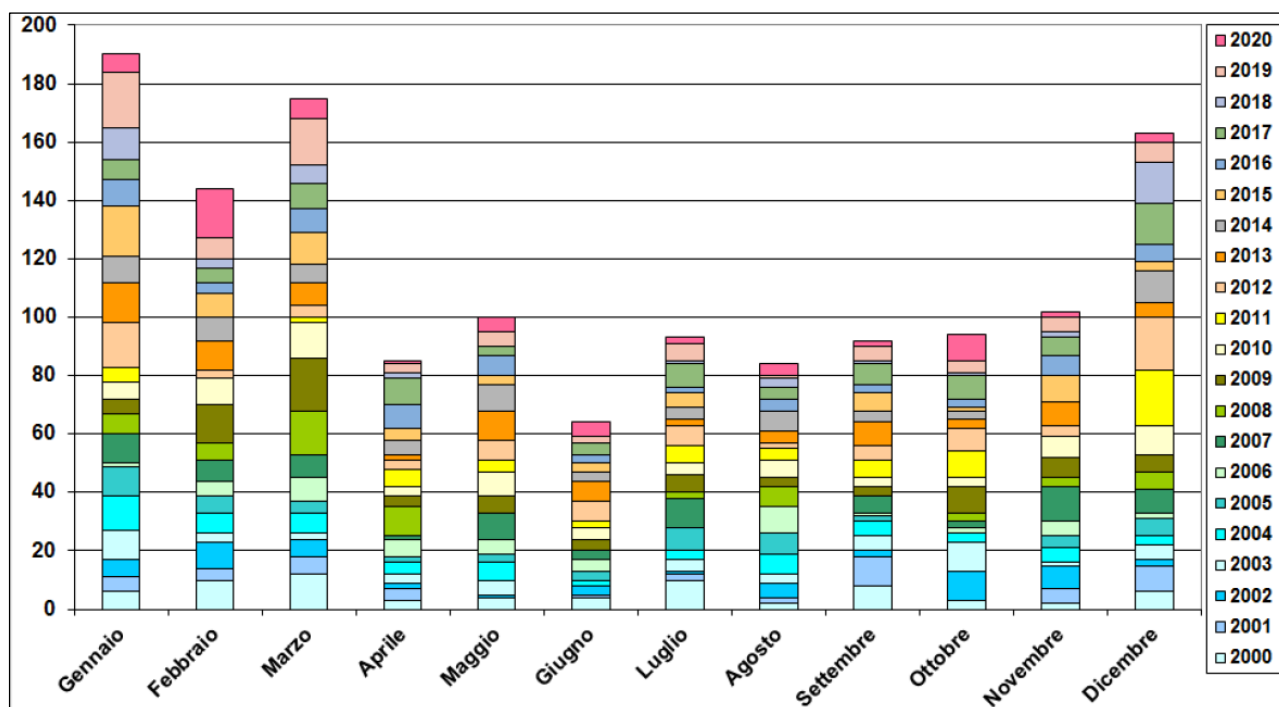


Figura 1.E.1.4 - Numero di eventi di foehn dal 2000 al 2020 sul Piemonte, per ogni mese (Piano AIB 2021-25).

## Frequenza degli incendi

Negli ultimi anni si registra una leggera tenenza alla diminuzione del numero di incendi, con un aumento della frequenza relativa di grandi incendi che interessano vaste superfici rispetto ai piccoli incendi, e con un aumento della percentuale di superficie boscata coinvolta, rispetto a quella non boscata.

Per quanto riguarda la distribuzione degli incendi durante l'anno (*Figura 1.E.1.5*), tenendo conto degli incendi sviluppatasi tra il 2000 e il 2019, si può dire che **la stagione degli incendi presenta un massimo invernale – primaverile**. Tale distribuzione risulta strettamente correlata all'andamento meteorologico generale. Si riscontra un aumento graduale della frequenza di incendio a partire dal mese di dicembre, con un picco in corrispondenza di marzo, ed una netta ricaduta a maggio, in coincidenza delle piogge primaverili e la ripresa della vegetazione. **Si noti inoltre il massimo estivo in agosto**, che non deve essere sottovalutato. L'andamento delle superfici mensili coinvolte rispetta quello delle frequenze mensili.

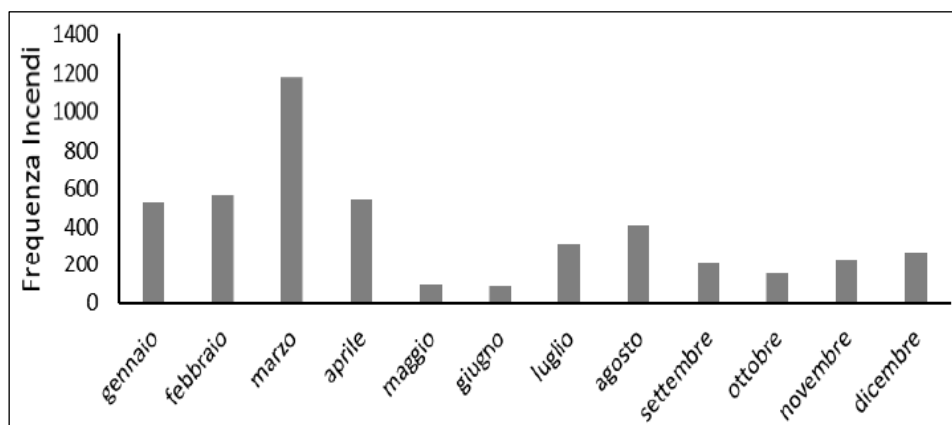


Figura 1.E.1.0.5 - Frequenza mensile di tutti gli incendi relativi al periodo 2000-2019 (Piano AIB 2021-25).

Esaminando la distribuzione degli eventi nel corso della giornata (*Figura 1.E.1.6*), l'andamento delle frequenze relative per ora di inizio conferma la maggiore problematicità delle ore del primo pomeriggio. Tuttavia, gli incendi che presentano la superficie media maggiore sono concentrati tra le ore 22 e le ore 10 del mattino; nonostante la limitata frequenza di innesco, nelle ore notturne la superficie percorsa è dunque la più elevata. Nel caso degli inneschi di primo mattino ciò potrebbe essere dovuto sia dalla ridotta operatività notturna nell'estinzione che può aumentare la propria efficacia solo con le prime luci dell'alba, sia per la presenza di venti di ricaduta che aumentano in modo repentino più facilmente in queste ore.

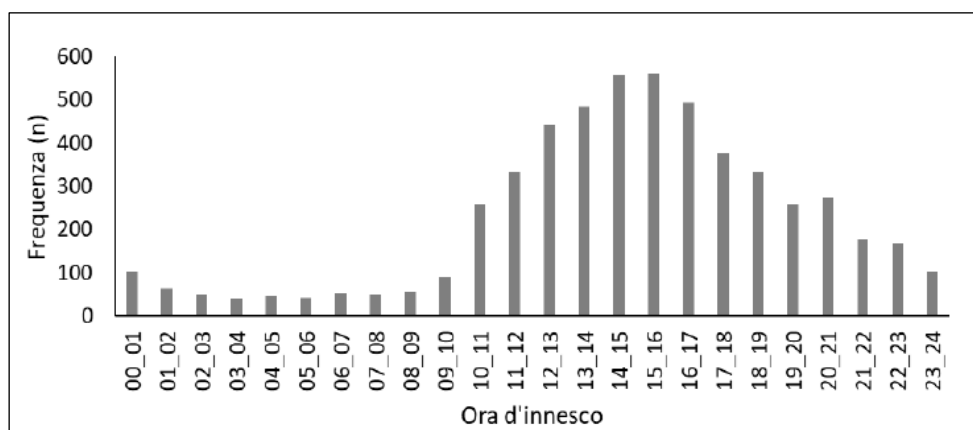


Figura 1.E.1.0.6 – Frequenza per ora di innesco degli incendi riferiti al periodo 2000-2019 (Piano AIB 2021-25).

## Grandi incendi

Occorre prestare particolare attenzione agli incendi aventi una superficie maggiore o uguale a 10 ha: seppur tali eventi costituiscano solo il 10% degli incendi avvenuti complessivamente nella serie storica considerata (2000-2019), essi sono responsabili del 90% della superficie percorsa complessiva dal fuoco.

## La valutazione del rischio

L'immagine proposta (Figura 1.E.1.8) di seguito vuole schematizzare le singole componenti del rischio di incendio boschivo. Di seguito vengono proposte le relative definizioni.

- Pericolosità: probabilità che si manifesti un incendio di una certa intensità, definita dalla probabilità di passaggio dell'incendio e dalla stima del comportamento atteso del fuoco, con riferimento all'intensità lineare (espressa in kW/m) potenzialmente raggiungibile dal fronte di fiamma.
- Vulnerabilità ecologica: capacità di resistenza del sistema e resilienza dell'ecosistema in seguito al passaggio del fuoco, influenzata da stabilità e degrado.
- Vulnerabilità funzionale: valore funzionale che si attribuisce alla risorsa bosco e al relativo grado di conflitto con il passaggio del fuoco.

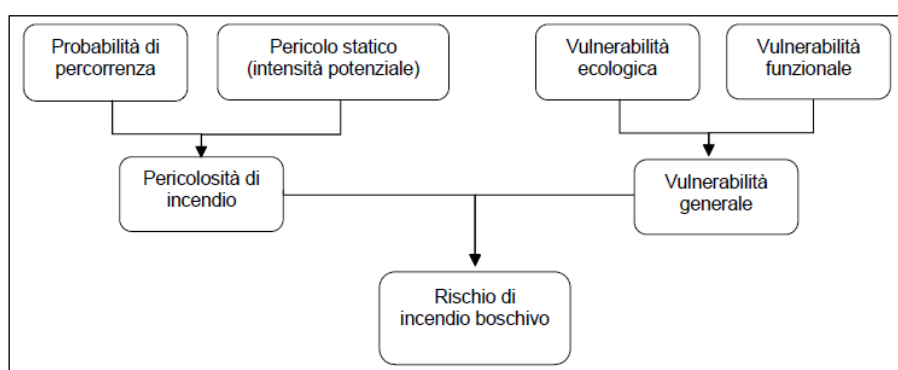


Figura 1.E.1.0.7 - Diagramma di flusso della metodologia usata nel Piano AIB per definire il rischio di incendio boschivo.



## Pericolosità

La valutazione del pericolo di incendio boschivo è uno strumento fondamentale nella gestione operativa del servizio di protezione dagli incendi, perché permette di avere una stima della probabilità che si verifichino e si diffondano incendi a causa di fattori predisponenti, principalmente meteorologici, sull'intero territorio regionale. Tramite il monitoraggio e le previsioni meteorologiche, quotidianamente vengono calcolati da Arpa Piemonte appositi indici di pericolo, a cui viene fatto corrispondere un determinato livello di pericolo, legato alla probabilità che, in quell'intervallo di tempo, l'incendio boschivo abbia inizio e si diffonda. Ai fini operativi il livello di pericolo è suddiviso in 5 classi di allerta: molto basso, basso, moderato, elevato, molto elevato, che dipendono dalle condizioni predisponenti l'innesco di incendio e il comportamento potenziale del fuoco.

LIVELLO DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
<b>Molto basso</b> 1	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting non significativo.
<b>Basso</b> 2	Bassa probabilità di innesco	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting di bassa frequenza.
<b>Moderato</b> 3	Una singola fiammella può causare un incendio	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting di media intensità.
<b>Elevato</b> 4	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting elevato.
<b>Molto elevato</b> 5	Una singola scintilla può causare un incendio	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting intenso.

Figura 1.E.1.0.8 - Livelli di pericolo.

L'immagine riportata di seguito (*Figura 1.E.1.10*) è stata estrapolata dalla Carta della pericolosità di incendio reperita sul Piano AIB 2021-25 e mostra come **nel territorio di Piscina non siano sostanzialmente presenti aree a rischio incendio.**



Figura 1.E.1.0.9 - Estratto della Carta della pericolosità di incendio del piano AIB 2021-25.

L'immagine 1.E.1.11 mostra come **nel territorio di Piscina il rischio incendio sia da basso a molto basso.**



Figura 1.E.1.10 - Estratto della Carta del rischio di incendio del piano AIB 2021-25.

## La zonizzazione di base

Piscina rientra all'interno della **Area di Base 26 – Pinerolese Pedemontano** (di cui fanno parte anche i comuni di Airasca, Buriasco, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Macello, Osasco, Osasio, Pinerolo, Piobesi Torinese, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Vigone, Virle Piemonte). Le Aree di Base (Figura 1.E.1.7) del territorio piemontese costituiscono, a tutti gli effetti, l'area soggetta al piano antincendi.

Nelle revisioni più recenti dei Piani AIB, le Aree di Base si sono espanse a tutto il territorio regionale anche in funzione dei rischi di Protezione Civile (essenzialmente il rischio idrogeologico) venendo così incontro all'organizzazione delle Squadre AIB dedicate anche a questo settore. Oggi le specifiche caratteristiche degli incendi boschivi vengono analizzate su base territoriale, grazie alla disponibilità di livelli informativi sempre più dettagliati, mentre le Aree di Base rappresentano ancora una suddivisione operativa ed amministrativa per le squadre AIB che ricadono ed operano su un determinato territorio.

## Priorità di intervento

Il territorio piemontese è stato diviso in classi di priorità di intervento consente di ottimizzare la distribuzione nello spazio delle risorse di protezione per unità di gestione operativa, considerando che:

- le Aree di Base sono le unità gestionali per tutti gli aspetti legati alla lotta attiva agli incendi boschivi

- i Comuni sono le unità gestionali di base ai fini della definizione delle misure di programmazione, preventive e di ricostituzione nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale e di altri strumenti equivalenti.

Le priorità di intervento sono da intendersi come priorità da seguire per la protezione del territorio dagli incendi. Esse valgono per tutti gli interventi di pianificazione del governo incendi, compresa la gestione dei mezzi aerei per l'estinzione.

Le priorità di intervento sono:

**BASSA - 1**

**MODERATAMENTE ALTA – 4**

**MODERATAMENTE BASSA - 2**

**ALTA – 5**

**MODERATA - 3**

**L'Area di Base 26 – Pinerolese Pedemontana è classificata a priorità di intervento moderatamente bassa.**

**Il Comune di Piscina è classificato a priorità di intervento moderatamente bassa.**

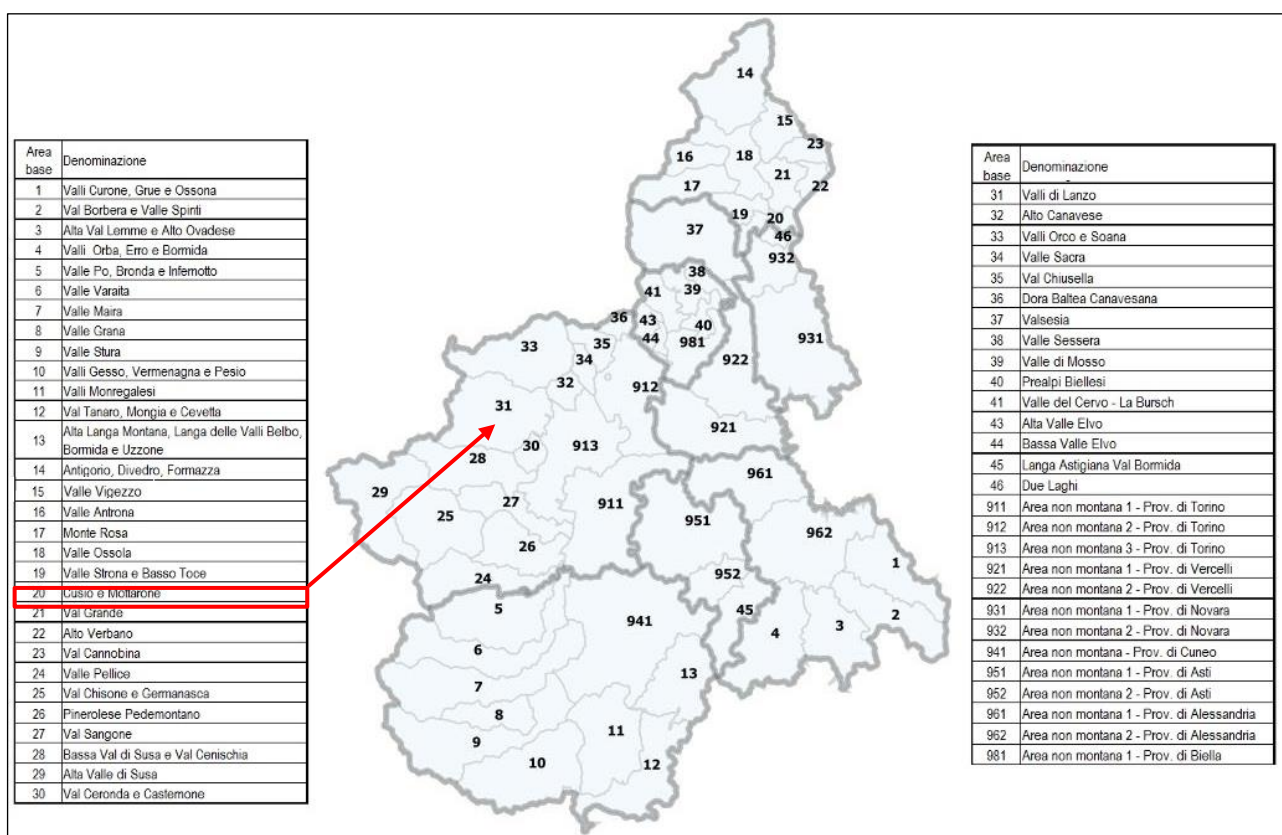


Figura 1.E.1.0.11 - Aree di Base per il Piemonte ([ARPA Piemonte](#)).

## Il bollettino di vigilanza sul rischio incendi boschivi



L'ARPA Piemonte emana anche bollettini di vigilanza per il rischio incendi boschivi, sempre reperibili al seguente link:

<http://www.arpa.piemonte.gov.it/rischinaturali/rischi/pericoli-meteo/incendi-boschivi/incendi-boschivi.html>

Figura 1.E.1.0.1 - QR code del bollettino ARPA per il rischio incendi boschivi.

I bollettini emessi assumono la seguente forma grafica e sono espressi per tre giorni dalla data di emissione:

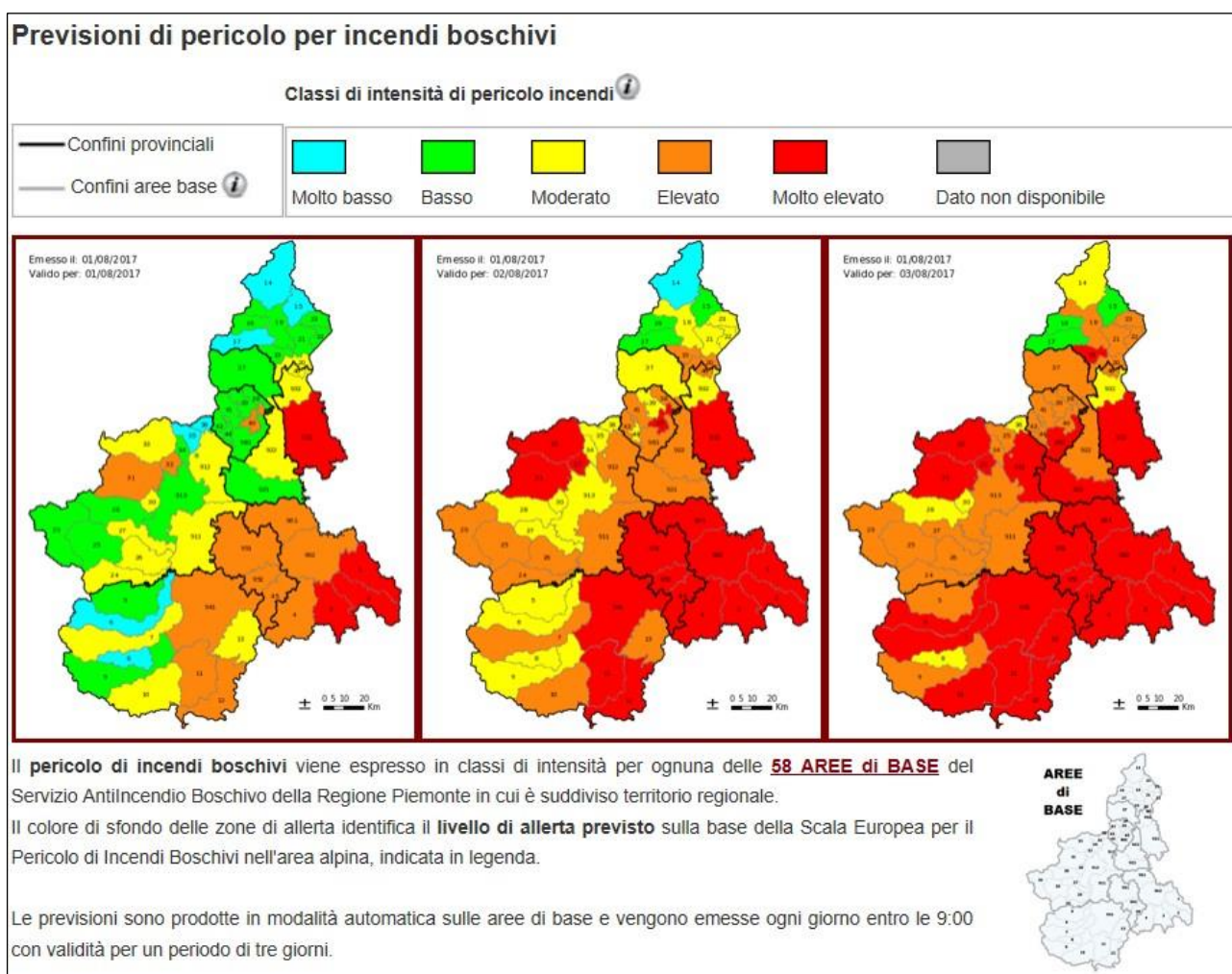


Figura 1.E.1.0.2 - Schermata di esempio della pagina del bollettino di ARPA.



## Recapiti incendi boschivi

<u><a href="#">Comando Provinciale VV.F. di Torino</a></u>	<u><a href="#">VV.FF Distaccamento provinciale Pinerolo</a></u>
<p>Corso Regina Margherita, 330, 10143, Torino (TO)</p> <p><b>Telefono:</b> 011/74221</p> <p><b>Fax:</b> 011/7710107</p> <p><b>PEC:</b> <a href="mailto:com.torino@cert.vigilfuoco.it">com.torino@cert.vigilfuoco.it</a></p> <p><b>E-mail:</b> <a href="mailto:comando.torino@vigilfuoco.it">comando.torino@vigilfuoco.it</a></p>	<p>Via S. Secondo, 1 - 10064 Pinerolo (TO)</p> <p><b>Telefono:</b> 0121/322222</p> <p><b>Fax:</b> 0121/322222</p> <p><b>E-mail:</b> <a href="mailto:distaccamento.pinerolo@vvf.to.it">distaccamento.pinerolo@vvf.to.it</a></p>
<u><a href="#">CORPO AIB PIEMONTE</a></u>	
<p>Corso Marche, 79, 10146 Torino (TO)</p> <p><b>Telefono:</b> 335 7468222</p> <p><b>Fax:</b> 011 0704910</p> <p><b>E-mail:</b> <a href="mailto:segreteria@corpoaibpiemonte.it">segreteria@corpoaibpiemonte.it</a></p> <p><b>PEC:</b> <a href="mailto:corpoaibpiemonte@corpoaibpec.it">corpoaibpiemonte@corpoaibpec.it</a></p>	

Recapiti Regione Piemonte <u><a href="#">Settore Protezione Civile</a></u>	Recapiti Città Metropolitana di Torino <u><a href="#">Servizio Protezione Civile</a></u>
<p><b>Telefono:</b> 011/4326600 – 011/4321306</p> <p><b>Fax:</b> 011/740001</p> <p><b>E-mail:</b> <a href="mailto:protciv@regione.piemonte.it">protciv@regione.piemonte.it</a></p> <p><b>PEC:</b> <a href="mailto:protezione.civile@cert.regione.piemonte.it">protezione.civile@cert.regione.piemonte.it</a></p>	<p><b>Telefono:</b> 011/8615555 011/8612111 (al di fuori dell'orario d'ufficio)</p> <p><b>Fax:</b> 0321-360 87</p> <p><b>E-mail:</b> <a href="mailto:protezionecivile@cittametropolitana.torino.it">protezionecivile@cittametropolitana.torino.it</a></p>
Recapiti <u><a href="#">Prefettura di Torino</a></u> <u><a href="#">Area Protezione Civile</a></u>	COM PINEROLO <u><a href="#">Servizio Protezione Civile</a></u>
<p><b>Telefono:</b> 011/5589579 – 011/5589565</p> <p><b>Fax:</b> 011/5589955</p> <p><b>E-mail:</b> <a href="mailto:prefettura.torino@interno.it">prefettura.torino@interno.it</a></p> <p><b>PEC:</b> <a href="mailto:protocollo.prefeto@pec.interno.it">protocollo.prefeto@pec.interno.it</a></p> <p><b>E-mail ufficio:</b> <a href="mailto:protcivile.pref_torino@interno.it">protcivile.pref_torino@interno.it</a></p>	<p><b>Telefono:</b> 0121/322222 – 361348</p> <p>Telefono Protezione Civile: 0121/321087</p> <p><b>Fax:</b> 0121 361 330</p> <p>Da avvisare SEMPRE quando si apre il COC</p>